

VA' PENSIERO

Testo di Temistocle Solera e musica di Giuseppe Verdi

Si tratta di una delle arie più famose del *Nabucco* di Giuseppe Verdi. In scena viene cantata da un coro di ebrei schiavi in Babilonia.

Va Pensiero fu interpretato dal pubblico dell'epoca come una metafora della condizione degli italiani soggetti a dominio austriaco ed assunse una notevole valenza patriottica.

Testo	Parafrasi
Va, pensiero, sull'ali dorate; Va, ti posa sui clivi, sui colli, Ove olezzano tepide e molli L'aure dolci del suolo natal !	Va' Pensiero, sulle tue ali d'oro Va' e posati sui pendii e sulle dolci colline, Dove profuma tiepida e deliziosa, L'aria della nostra terra natale.
Del Giordano le rive saluta, Di Sionne le torri atterrate... Oh mia patria sì bella e perduta! O membranza sì cara e fatal !	Lascia le rive del Giordano, Lascia le torri distrutte di Sion! Oh mia Patria, così bella ma perduta, Oh ricordo così caro, ma così doloroso.
Arpa d'or dei fatidici vati, Perché muta dal salice pendi? Le memorie nel petto riaccendi, Ci favella del tempo che fu!	Arpa d'oro ispiratrice dei grandi Poeti, Perché taci e ti abbandoni al pianto? Riaccendi nel nostro cuore i ricordi, Parlaci ancora della nostra Storia gloriosa!
O simile dei Solima ai fati Traggi un suono di crudo lamento, O t'ispiri il Signore un concerto Che ne infonda al patire virtù.	Memore della sorte di Gerusalemme, Fai risuonare un canto di cocente dolore, Oppure il Signore ti ispiri una musica, Che sappia farci reagire alla sofferenza.